

L'INIZIATIVA

Figli in balia di social e tablet corsi di difesa per i genitori

A Recco gli incontri organizzati dal Servizio dipendenze della Asl genovese «Mamma e papà non devono essere controllori ma osservatori attenti»

Edoardo Meoli / RECCO

Chiamatela generazione digitale, 2.0 oppure "Millennials". Ma alla fine i bambini e i teenager restano comunque dei minori: da tutelare, difendere, comprendere. È con queste premesse che ieri a Recco, è stato presentato il progetto "Tecnologia, le 3 T: tv, tablet e telefonino": un percorso formativo di prevenzione rivolto ai genitori, a coloro che svolgono un ruolo educativo che si propone di portare all'attenzione l'importanza di promuovere un "buon uso" e una "sana relazione" con le tecnologie digitali e i rischi che possono derivare da un utilizzo improprio.

«La finalità è quella coinvolgere i genitori che non devono essere dei controllori dei figli, ma degli osservatori attenti e partecipi. È però fondamentale che siano i genitori in primo luogo a dare il buon esempio. È chiaro che se sia-

per proteggerli dai rischi del mondo digitale e per aumentare il loro accesso a contenuti online sicuri. Nel 2016, ben 57.335 siti contenevano materiale pedo-pornografico.

Di questi, il 60% era ospitato su server situati in Europa e il 37% in Nord America. Il 53% dei bambini abusati e sfruttati per produrre questi contenuti hanno 10 anni o meno. Il numero di immagini di bambini dagli 11 ai 15 anni è in aumento: dal 30% nel 2015 al 45% nel 2017. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Le cinque regole fondamentali



- 1 Imparare a conoscere Internet, capire come si accede alla rete, quali sono e come funzionano i principali social network
- 2 Fissare dei limiti sull'uso di smartphone, laptop, tablet e computer. Si può disabilitare la possibilità di acquistare App e programmi
- 3 Limitare il tempo di esposizione sul web. Superato il limite stabilito, fare in modo che si dedichino ad altre attività, come fare i compiti o giocare con gli amici
- 4 Chiedere ai figli quali sono i siti e i social su cui navigano di frequente, se hanno mai ricevuto insulti da compagni o contatti da sconosciuti
- 5 Spiegare ai figli che tutto quello che si scrive o si posta sul web non può essere cancellato in modo definitivo e sarà visibile per sempre

mo noi i primi a essere sempre davanti a uno schermo o al cellulare, già si inizia male - racconta Giorgio Schiappacasse, numero uno del Sert della Asl 3 genovese- la nostra dirigente psicologa che segue il progetto, durante questi incontri con i genitori metterà in pratica questi obiettivi». Il progetto è proposto dal distretto Sert della Asl 3 che si occupa di dipendenze: finanziato dalla Fondazione Carige e realizzato dalla Cooperativa Minerva. Sono 4 i seminari programmati: il 21 e 28 novembre, poi il 5 e 12 dicembre.

Nel primo incontro - "Io genitore e la tecnologia" - si affronta il problema del rapporto dei genitori con le tecnologie mediali, i social e la rete. Nel secondo - "Pensiamoci prima" - si tratta del difficile rapporto con la tecnologia tra attrazione, compiacimento e paura.

Terzo incontro su "Le 3 T: tv, tablet, telefonino. Le condizioni d'uso", ovvero come osservare e riflettere per poter "regolare" ed accompagnare i figli; sotto osservazione le modalità di affiancamento dei figli all'uso della tecnologia che parte dall'infanzia e prosegue negli anni per trasformarsi da spazio di vigilanza a spazio di relazione. Quarto incontro su "App, videogiochi, social media... a tutti i costi": essere informati non è sufficiente per saper prendere una posizione e mantenerla. È importante interrogarsi su quelli che sono i significati e i bisogni in gioco. Di sicuro la questione della sicurezza on-line per i minore è una priorità conclamata.

Secondo l'ultimo rapporto di Unicef, nonostante la massiccia presenza di bambini online (1 utente di internet su 3 nel mondo ha meno di 18 anni) è stato fatto troppo poco